



CALABRIA

**Tribunale e Procura
di Vibo Valentia**

**Personale proveniente dalle
Amministrazioni Provinciali
Diritto all'inquadramento Full-Time.**

Rassegna

Stampa

Giovedì 15 giugno 2017

Provincia di Vibo Valentia

15 giugno 2017

Il sindacato rileva disparità contrattuali

Dipendenti provinciali, la Uilpa scrive al ministero della Giustizia

Richiesto il diritto all'inquadramento full-time per tutti

Scrive al ministro della Giustizia e al capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria il presidente Uilpa - delegato per i problemi della Giustizia - Enzo Cantafio. All'oggetto della missiva le incongruenze rilevate nelle condizioni contrattuali applicate al personale che arriva dalle Province e per cui si invoca il diritto all'inquadramento full-time.

Anomalie su cui fanno il punto dal sindacato e per cui si chiede che si ripristini la "giustizia". Il riferimento è «all'attuale mobilità nazionale di personale proveniente dalle Amministrazioni provinciali» per cui la Uilpa ha rilevato che, «a seconda del Dipartimento ricevente, il Ministero sta inquadrando i lavoratori con modalità differenti». Particolare questo sul quale Cantafio si sofferma.

E, infatti, in tal senso, eviden-

Per Cantafio questi lavoratori colmano vuoti che da anni paralizzano il sistema giustizia

zia come «i centri di giustizia minorile rifiutano questo personale in possesso del part-time, in quanto "l'Amministrazione giudiziaria" può accettare soltanto la mobilità di lavoratori in posizione di full-time» a sua volta, invece, «il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, viceversa inquadra direttamente in full-time i dipendenti in possesso della formula originaria di part-time» mentre, infine, «il dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, per come sta accadendo presso il Tribunale e la Procura della Repubblica del capoluogo vibonese - inquadra, di-

rettamente ed unilateralmente, questi lavoratori in posizione di part-time orizzontale».

Insomma, una situazione "confusa" per la Uilpa che annota come «la diversità e separazione di comportamento dei tre dipartimenti nei confronti di dipendenti provenienti da una unica condizione normativa e contrattuale determina una inderogabile ed urgente revisione della tipologia di contratto, la quale non può che essere unica e coincidente con il full-time». Inoltre, scrive Cantafio, «appare, ineludibile rammentare che il personale del D.O.G. di provenienza provinciale si sta dimostrando indispensabile nella copertura dei paurosi e ultradecennali vuoti del personale amministrativo, favorendo il fecondo rilancio dell'attività giudiziaria».

Da qui, la richiesta che venga tenuta in considerazione la «indispensabilità operativa di questi impiegati, applicando in loro favore il diritto all'inquadramento in posizione full-time» e per questo la richiesta che venga eliminata la «disparità di trattamento tra soggetti di identica condizione e derivazione giuridica» così che «con appositi provvedimenti si eliminino le incongruenze» ridefinendo «univoche condizioni contrattuali full-time». «



Tribunale. Alcuni lavoratori in Procura

Provincia di Vibo Valentia

15 giugno 2017

AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

«Lavoratori trattati con disparità»

La Uil denuncia il comportamento non uniforme in Tribunale e Procura

UN inquadramento che non sarebbe uniforme per tutti, con presunte disparità di trattamento tra persone con identica posizione.

La sezione Pubblica amministrazione della Uil non usa mezzi termini per rivelare quando starebbe avvenendo a scapito di diversi lavoratori nel settore giudiziario provenienti dall'amministrazione provinciale riunitisi martedì scorso in assemblea presso l'aula Emilio Sacerdote del vecchio palazzo di giustizia. I lavori sono stati presieduti da Enzo Cantafio, delegato per i problemi della Giustizia, e diretti dal segretario Generale Loredana Laria alla presenza di Francesco Pupa delegato Uilpa per la Provincia di Vibo i quali hanno evidenziato ai lavoratori e con una nota al ministero della Giustizia e agli organismi giudiziari nazionali, sia giudicanti che requirenti, alcuni punti della questione. Intanto i centri di Giustizia minorile rifiutano il personale in possesso del part-time, in quanto "l'Amministrazione giudiziaria" può accettare soltanto la mobilità di lavoratori in posizione di full-time; il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, viceversa inquadra direttamente in full-time i dipendenti in pos-



Palazzo ex Enel, sede dell'amministrazione provinciale

sesso della formula originaria di part-time; quello dell'organizzazione giudiziaria, invece - per come sta accadendo al Tribunale e la Procura di Vibo - inquadra, direttamente ed unilateralmente, i lavoratori in posizione di part-time orizzontale.

Pertanto, a giudizio degli esponenti della Uil-Pa, appare evidente che la diversità di comportamento dei tre Dipartimenti nei confronti di dipendenti provenienti da una unica condizione normativa e contrattuale determina «un'inderogabile ed urgente revisione

della tipologia di contratto, la quale non può che essere unica e coincidente con il full-time. Appare, inoltre, ineludibile rammentare che il personale del Dipartimento di organizzazione giudiziaria di provenienza della Provincia si sta dimostrando indispensabile nella copertura dei paurosi e ultradecennali vuoti del personale amministrativo, favorendo il fecondo rilancio dell'attività giudiziaria».

Sulla base di questi presupposti il sindacato confederale di categoria richiede «la dovuta

considerazione dell'indispensabilità operativa degli impiegati, applicando in loro favore il diritto all'inquadramento full-time. Altra richiesta avanzata è che la disparità di trattamento tra soggetti di identica condizione e derivazione giuridica venga eliminata e che il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e quello della Giustizia Minorile, con appositi provvedimenti, eliminino le incongruenze rilevate e rideterminino univoche condizioni contrattuali di tipologia a tempo pieno».